



AVVISO

Ordine

1. Bachecca: annunci lavoro
2. IschiaPharma 2022

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. “L’ERNIA INGUINALE può guarire da sola”, Vero o Falso?
4. È pronto il Test per riconoscere l’ODORE del PARKINSON



Prevenzione e Salute

5. Quando le FECCI devono preoccupare?
Cosa significa se sono NERE o molto CHIARE?

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

'A famma fa asci 'o lupo da 'o bosco...

“L’ERNIA INGUINALE può guarire da sola”, Vero o Falso?

Alcuni credono che l’ernia inguinale possa guarire da sola fino a scomparire, senza intervento chirurgico.



L’ernia inguinale non guarisce e non si risolve spontaneamente, ma tende anzi a ingrandirsi, a diventare più dolorosa e a volte a complicarsi con il passare del tempo – spiega l’esperto.

Generalmente l’ernia richiede l’intervento **chirurgico** finalizzato a riparare la parete addominale per risolvere i sintomi e prevenire le complicanze.

Queste ultime coinvolgono generalmente l’intestino e possono essere rappresentate da:

1. **ostruzione o incarcerazione**: una parte dell’intestino viene “incarcerata” nel canale inguinale causando sintomi di ostruzione (*dolore addominale, nausea, vomito*) oltre al rigonfiamento spesso doloroso dell’inguine
2. **strangolamento**: una parte dell’intestino viene “strangolata” dall’ernia e non riceve più l’apporto di sangue dai vasi. In questo caso è necessario ricorrere a un intervento d’urgenza, entro poche ore, per evitare la morte (necrosi) dei tessuti.

A seconda delle caratteristiche dell’ernia e del paziente stesso, il chirurgo sceglie quale tipo di intervento effettuare, cioè se usare la tecnica chirurgica tradizionale che prevede un’incisione nella sede dell’ernia (*detta via anteriore*) oppure la **tecnica laparoscopica**, che prevede l’accesso alla cavità addominale mediante piccoli fori.

Dopo l’intervento, solitamente viene consigliato al paziente di evitare sforzi fisici per alcune settimane, ma le abituali attività quotidiane possono essere riprese molto rapidamente.” (*Salute, Humanitas*)

È pronto il Test per riconoscere l'ODORE del PARKINSON

La donna che riconosce l'odore del Parkinson anni prima della diagnosi ha aiutato a sviluppare un test che si spera possa essere usato negli ospedali.

Quando Joy Milne passeggia per una strada affollata, riesce a capire se il passante che ha appena urtato è affetto da malattia di Parkinson. Milne è un'infermiera scozzese in pensione che grazie a un olfatto fuori dal comune può avvertire **l'odore tipico di questa malattia neurodegenerativa** molto tempo prima che insorgano i sintomi.



Ha messo questa sua capacità a disposizione della scienza:

- insieme a lei un team di ricercatori dell'Università di Manchester ha **creato un test non invasivo** che riconosce la malattia in soli tre minuti, e che si spera possa presto essere usato in ambito clinico.

CAMPANELLO D'ALLARME. I "superpoteri" di Milne sono stati protagonisti di una difficile vicenda personale. Quando il marito della donna aveva 33 anni Milne notò che la sua pelle aveva iniziato ad emanare un odore nuovo e pungente, quasi muschiato, soprattutto nella zona attorno alle spalle e dietro al collo.

Dodici anni dopo all'uomo venne diagnosticata la malattia di Parkinson.

La donna ricollegò le due cose soltanto quando, frequentando un gruppo di supporto per malati e famiglie, avvertì quello stesso odore negli altri pazienti.

LA FIRMA DELLA MALATTIA.

Negli anni successivi Joy aveva iniziato a collaborare con alcuni biotecnologi e chimici delle Università di Edimburgo e di Manchester, che nel 2019 erano finalmente riusciti a **individuare le molecole** responsabili di quell'odore, alcune delle quali presenti solamente nelle persone con Parkinson.

Ora quel gruppo di lavoro ha sviluppato un semplice test - **un tampone da passare sulla pelle** - che sembrerebbe distinguere con il 95% di efficacia i casi di Parkinson in persone in attesa di diagnosi.

La risposta passa per l'analisi del *sebo*, la sostanza oleosa naturalmente prodotta dalla pelle che si pensa subisca alterazioni chimiche in chi è affetto da questa malattia.

Lo si raccoglie dal retro del collo e dalla schiena del paziente, un'area che di solito si lava meno spesso, e poi lo si analizza con una tecnica chiamata **spettrometria di massa**, che "dà un nome" alle molecole specifiche all'interno del campione. Confrontando il sebo di 79 persone con Parkinson con quello di 71 persone sane si è visto che nei primi c'erano **500 molecole uniche**, caratteristiche della malattia.

TEMPO PREZIOSO. Gli scienziati sono ora nella delicata fase di validazione del test e di trasferimento delle conoscenze in ambito clinico. La speranza è di arrivare a uno strumento di diagnosi utilizzabile in primo luogo negli ospedali e dai medici di base di Manchester - per ulteriori conferme di efficacia - entro un paio d'anni.

Attualmente non esiste un singolo esame specifico per riconoscere la malattia di Parkinson:

- **i medici fanno diagnosi soprattutto osservando i sintomi, spesso dopo mesi o anni dal loro inizio.**

Allo stato attuale non c'è una cura per questa malattia, ma esistono strumenti, farmacologici e non solo, per alleviare i sintomi e restituire una migliore qualità di vita ai pazienti e alle famiglie.

Il movimento e alcuni cambiamenti dell'alimentazione possono per esempio essere di aiuto, e altrettanto fondamentale sarebbe ottenere un supporto psicologico. (*Salute, Focus*)

PREVENZIONE E SALUTE

Quando le FECI devono preoccupare? Cosa significa se sono NERE o molto CHIARE?

Dalla presenza di sangue o muco nelle feci, o dalla loro forma e consistenza, si deducono indizi importanti sul nostro stato di salute e sulla dieta (corretta o meno) che stiamo adottando

Perché le feci sono marroni?

Fermo restando che piccole variazioni nell'aspetto non devono preoccupare troppo, un cambiamento improvviso e che perdura potrebbe essere segno di **qualcosa che non va**: ecco allora domande e risposte

Il **colore** è dovuto alla presenza di **pigmenti marroni derivati dal metabolismo della bile**.

La **bile**, fondamentale per la digestione e l'assorbimento a livello intestinale di nutrienti come il colesterolo, i grassi e le vitamine liposolubili, è giallo-verde e contiene bilirubina, prodotta dal fegato; nell'intestino, grazie alla flora batterica (o *microbiota*) viene metabolizzata in composti come lo **stercobilinogeno** e l'**urobilinogeno** che poi, ossidandosi, diventano stercobilina e urobilina, sostanze marroni escrete con le feci.

Perché le feci puzzano?

Il normale odore delle feci è dovuto a processi putrefattivi degli amminoacidi che non sono stati assorbiti dall'intestino:

- il *microbiota* intestinale li metabolizza e attraverso reazioni di decarbossilazione produce amine «odorose» tra cui **agmatina, mercaptano, istamina, cadaverina, putrescina, tiratina, indolo e scatolo**.

L'odore, che peggiora se le feci stazionano a lungo nell'intestino, può essere perciò **influenzato dalla dieta**: se nell'intestino restano **tante proteine la puzza per esempio può diventare più intensa** e lo stesso può succedere se c'è un **malassorbimento** di nutrienti, che quindi stazionano nell'intestino e vengono decomposti dai batteri.

Che cosa può renderle molto scure o nere?

In alcuni casi può dipendere dal consumo di alcuni alimenti, come la liquirizia, o dall'assunzione di terapie a base di ferro: se l'evento è occasionale e successivo a questi eventi, non ci si deve preoccupare. **Le feci nere**, anche chiamate melena, possono poi essere dovute alla presenza di **sangue digerito** derivato da emorragie che di solito riguardano la parte superiore dell'apparato gastrointestinale, cioè esofago, stomaco o duodeno (la melena si verifica per esempio in caso di ulcera gastrica):

- il **colore nero** dipende dall'ossidazione della componente **ferrosa dell'emoglobina nel sangue** grazie all'azione digestiva dei succhi gastrici nello stomaco e degli enzimi e del *microbiota* intestinale nei restanti tratti dell'intestino.

Che cosa possono significare feci molto chiare?

Le feci cosiddette ipocromiche, **chiare o chiarissime**, sono caratterizzate da un ridotto contenuto di pigmenti biliari. Ciò può accadere in caso di **patologie ostruttive** che interessano il fegato e le vie biliari impedendo alla bile di raggiungere l'intestino: succede per esempio se ci sono **calcoli alla cistifellea e delle vie biliari, infiammazione della colecisti, colangite sclerosante, cirrosi biliare e tumori** delle vie biliari o, più di rado, **epatiti, cirrosi epatica o cancro del fegato, pancreatite, tumore del pancreas** o malattie non solo gastroenterologiche come l'**anemia falciforme, la mononucleosi infettiva e la fibrosi cistica**.



Che cosa vuol dire se sono verdi?

Il colore **verde** delle feci può essere dovuto a un abbondante consumo di verdure ricche di clorofilla, come spinaci, rucola, prezzemolo, fagiolini e ortaggi a foglia verde in genere, e può manifestarsi anche dopo aver mangiato cibi contenenti coloranti alimentari verdi, come i gelati o certe bibite.

Anche alcune terapie a base di **antibiotici**, che possono provocare disequilibri della flora batterica, possono dar luogo a feci verdi così come l'**abuso di lassativi**.

Esistono tuttavia cause patologiche del colore verde nelle feci, fra cui alcune infezioni del tratto gastrointestinale, come **giardiasi e salmonellosi**, o la presenza di patologie che causano malassorbimento dei nutrienti (come *la celiachia, la sindrome dell'intestino irritabile, la colite ulcerosa o la malattia di Crohn, tumori dell'intestino*).

Da che cosa possono dipendere feci poco formate e molli?

Pasti molto abbondanti e ricchi di grassi, con un rapido transito intestinale e quindi un scarso riassorbimento di liquidi, possono transitoriamente dare feci poco formate.

Quando le feci sono di consistenza molle spesso o quasi sempre, sono di frequente associate a sindromi da malassorbimento che però possono avere cause anche molto diverse fra loro:

- il **malassorbimento** può infatti dipendere da problemi come celiachia, sindrome dell'intestino irritabile, colite ulcerosa o malattia di Crohn ma anche da **allergie alimentari, deficit di enzimi** come accade nel caso dell'intolleranza al lattosio, infezioni (dalla comune diarrea del viaggiatore alle infestazioni parassitarie), precedenti interventi chirurgici all'intestino, squilibri del microbiota intestinale, tumori dell'apparato digerente, malattie del pancreas, del fegato e delle vie biliari;
- anche i danni da terapie radianti, **un eccessivo introito di fibre alimentari, l'abuso di alcol o di lassativi o le terapie con antibiotici** possono favorire la comparsa di feci molli.

Vista la quantità di possibili cause, se abitualmente le feci sono poco formate è meglio parlarne al medico, per arrivare a una diagnosi precisa.

Che cosa significano feci molto liquide?

Le cause possono essere le stesse delle feci molli, ma quando sono molto liquide di solito sono provocate da gastroenteriti infettive, soprattutto dovute a **infezioni virali**.

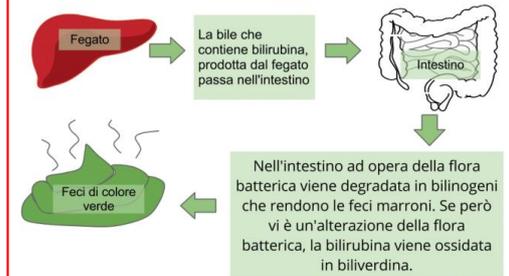
Devo preoccuparmi se in superficie si vedono frammenti di cibo tipo semi o pezzi non digeriti?

La loro presenza può essere dovuta al consumo di cibi non digeribili: esempi sono il mais, i semi di varia natura e le lenticchie, ovvero tutti **alimenti molto ricchi di cellulosa** che il nostro organismo non riesce a digerire. Masticare meglio il cibo spesso basta a farne scomparire i frammenti dalle feci; talvolta la loro presenza costante dipende da alterazioni del processo digestivo che portano a sindromi da malassorbimento con un transito intestinale molto rapido, tuttavia in questi casi in genere ci sono anche altri sintomi che aiutano a capire di che problema si tratta.

Per quali motivi possono essere molto secche e dure, addirittura a palline?

Per lo più è colpa della dieta, ovvero di un **insufficiente consumo di fibre e liquidi**. In casi specifici le feci molto dure possono dipendere da patologie associate a un'alterata motilità dell'intestino, come la sindrome dell'intestino irritabile o la stipsi funzionale (che cioè non ha cause organiche o riconoscibili); raramente le feci secche e dure sono dovute a patologie più gravi, come il tumore al colon.

Perchè le feci diventano di colore verde:

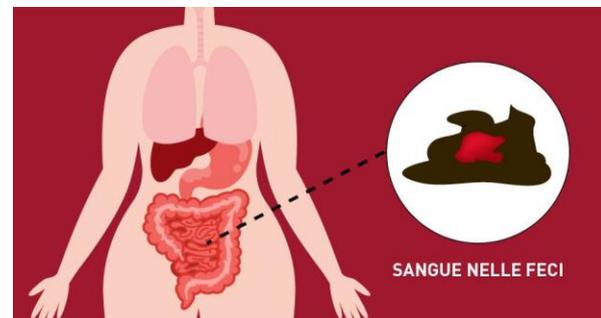


Cosa vuol dire se le feci sono sottili, a nastro?

Feci sottili o nastriiformi possono associarsi a malattie del colon o del retto che «restringono» il lume dell'intestino, comprimono le feci e ne riducono le dimensioni; può succedere in caso di stipsi funzionale o per disturbi più seri come colite ulcerosa, emorroidi, ipertrofia prostatica benigna, malattia di Crohn, ragadi anali, sindrome dell'intestino irritabile, tumore del colon-retto, tumore della prostata, ulcere rettali. In caso di malattie simili, tuttavia, le feci nastriiformi si accompagnano anche ad altri sintomi.

Devo preoccuparmi se c'è del sangue visibile nelle feci?

La presenza di sangue rosso vivo nelle feci è dovuta a perdite ematiche gastrointestinali ed è **sempre bene parlarne al medico** perché le cause sono tante, più e meno gravi, e vanno da emorroidi e ragadi anali a emorragie del tratto digestivo, colite ulcerosa, malattia di Crohn, tumori intestinali, infezioni.



Se il sangue è sulla superficie delle feci l'emorragia riguarda il tratto finale del colon, quando sono già formate; se il sangue è più «mescolato», la perdita di sangue è nella parte superiore dell'intestino.

Da che cosa può dipendere il muco nelle feci?

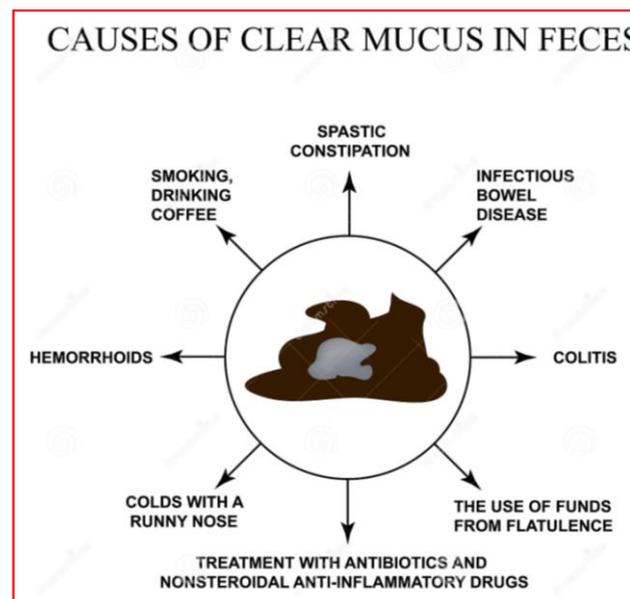
Il muco viene utilizzato come **lubrificante per favorire il passaggio** delle feci, quindi può essere normale se lo si vede di tanto in tanto, ma di solito è quasi impossibile scorgerlo a occhio nudo; quando invece è **eccessiva e continuativa**, la presenza di muco potrebbe essere l'indizio di un'infezione o di alcune patologie gastrointestinali come colite ulcerosa, proctite (infiammazione della mucosa), malattia di Crohn, sindrome del colon irritabile.

Che significa se le feci galleggiano?

Le feci galleggiano se **contengono molta aria** e le cause possono essere soprattutto due, l'alimentazione o un ridotto assorbimento di sostanze nutritive. Alcuni cibi ricchi di **fibra a elevata fermentazione** tendono a provocare un eccesso di gas nell'intestino, che si traduce nella produzione di feci galleggianti e spesso maleodoranti; se però questi sintomi si protraggono nel tempo, allora potrebbe trattarsi di una patologia legata a sindromi da malassorbimento.

Quante volte è «normale» andare in bagno?

C'è molta variabilità fra le persone, ma si considera tendenzialmente normale evacuare **almeno tre volte alla settimana** e non più di tre volte al giorno.



Che cosa fare se, dopo essere stati in bagno, non ci si sente ben svuotati?

La sensazione di defecazione incompleta si associa a un qualunque ingombro del retto che può essere dovuto a permanenza di feci non espulse per colpa della stitichezza, di una sindrome dell'intestino irritabile o di patologie del pavimento pelvico: per risolvere il problema è sufficiente ricorrere a terapia lassativa, clisteri o tecniche di riabilitazione del pavimento pelvico. Spesso tuttavia è necessario rivolgersi a un medico per escludere altre malattie: l'ingombro rettale può anche dipendere da masse di altro tipo come polipi, prolasso mucoso rettale, infiammazione della mucosa del retto. (Salute, Corriere)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



Bacheca Annunci Lavoro in Farmacia / Parafarmacia

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Pubblicazione e Annuncio
Pomigliano d'Arco	FT/PT	328 662 7954	15 Settembre
Napoli	FT/PT	339 312 8126	12 Settembre
Villaricca	FT/PT	338 125 8413	12 Settembre
Napoli	FT/PT	335 586 9886	8 Settembre
Calvizzano	FT/PT	380 680 4161	5 Settembre
Pozzuoli	FT/PT	334 356 9309	5 Settembre
Capri	FT/PT	329 019 4506	1 Settembre
Marano	FT/PT	392 912 3311	1 Settembre
Casoria	FT/PT	Ines.larosa@farmaciameo.com	31 Agosto
Pozzuoli	FT/PT	335 179 9832	31 Agosto
Mugnano di Napoli	FT/PT	338 683 2840	31 Agosto

Il giorno **18 Settembre 2022** si svolgerà la prima edizione di "Napoli per Napoli", una serie di giornate di sensibilizzazione, educazione ambientale e cura del verde

COME PARTECIPARE

Per maggiori informazioni può cliccare il seguente link

<https://www.comune.napoli.it/napoli-pernapoli>

"Napoli per Napoli", giornate di sensibilizzazione, educazione ambientale e cura del verde



18/Settembre/2022
Prima giornata di sensibilizzazione, educazione ambientale e cura del verde

**NAPOLI
PER
NAPOLI**



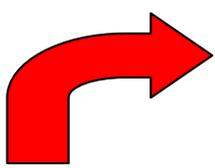


farmaDAY festeggia **DIECI** Anni: la 1° ediz. il 3 Settembre 2012

L'obiettivo che ci siamo posti all'inizio di questo coinvolgente impegno verso di Voi era quello di cercare di fornire in tempo reale notizie utili per la nostra Professione attraverso un **notiziario online** di facile e immediata consultazione dedicato specificamente:

- *all'informazione sanitaria medico-scientifica,*
- *agli aspetti economici e sociali della sanità e della farmacia,*
- *all'evoluzione del settore farmaceutico,*
- *alla nutrizione e alla cosmesi*
- *alla prevenzione e alla tutela della Salute dei cittadini*

L'Ordine non è e non vuole essere un'entità a sé stante ma vuole creare un legame sempre più stretto con i propri Iscritti.

		GIORNI	MESI
 <p>Questi i numeri</p>	N. Articoli Pubblicati	16.530	
	ORE di LAVORO	6.939 h	289 9.6
	N. di Visualizzazioni	14.780.450	

GRAZIE A TUTTI VOI